

Veduta area di Faenza: al centro gli assi di corso Saffi e corso Mazzini su tracciato della Via Emilia.



tà sia più bella ed accogliente possibile, e tutti i proprietari per primi ed indirettamente tutta la collettività ne traggono vantaggio, ed ottenere ciò alle migliori condizioni e con sostanziose economie, tutto questo consiglia e richiede l'apporto collaborativo dei proprietari e degli artigiani esecutori dei lavori.

Parliamo di «cifre» tutte le cifre riportate fanno riferimento alla data del 1977

Le proprietà comprese nel Centro Storico e zona perimetrica sono in tutto 2.160.

Una tipologia media di facciata su pubblica strada può calcolarsi in mq 150. Un costo manutentivo «ordinario» (eseguibile cioè con punteggio da imbianchino) consistente nelle dipinture dei muri e degli infissi può aggirarsi sulle L. 5.000 al mq.

Da qui:

$5.000 \times 150 \times 2.160 = \text{L. } 1.620.000.000 =$

La stragrande maggioranza delle facciate ha necessità però di interventi manutentivi ben più consistenti e comportanti, con l'impiego di muratori, lattonieri, ecc., la messa in opera di armature notevolmente impegnative.

Nella fase di primo intervento (nella quale tutti i prospetti devono essere portati ad un comune metro manutentivo) non è azzardato prevedere il sostenimento di un costo almeno pari a quello suddetto e quindi L. 1.620.000.000 =

La cifra occorrente, qualora si intervenisse d'un colpo, in tutte le 2.160 proprietà interessate, è quindi di L. 3.240.000.000 =

Si è detto che - tutto «d'un colpo» -

non si può fare una spesa simile, che una gradualità è indispensabile per le tante ragioni esposte.

Si è individuato in 10 anni ed in 10 settori il tempo di intervento.

Ogni anno, quindi, è prevedibile che l'Azienda debba sostenere un costo di circa L. 324.000.000 =

Questa cifra è naturalmente fortemente riducibile per effetto delle economie, sia per la razionale organizzazione del lavoro, che per le provviste all'ingrosso dei materiali.

La città «a nostra misura» e come motivo per avviare tanti altri validi discorsi

Non ci sono esempi - a quanto è dato sapere - di iniziative del genere presso altri Comuni.

Non ci sono esperienze, quindi, da

esaminare per studiarne l'applicazione al nostro caso.

Tutto quello che si dovrebbe fare è un concreto tentativo perché i faentini siano, sempre più, fieri della loro città, vi trovino ogni giorno motivi di pulizia, d'estetica, di bellezza che faccia dire loro che questa è veramente la città «a misura d'uomo» nella quale c'è gusto a vivere.

Poi c'è il «famoso» presupposto: è valido tutto quanto si è detto per affermare Faenza «città d'arte e di turismo», contribuendo specificatamente a sviluppare tante attività (specie quella ceramica) con tante provvide occasioni che si creano quando la gente viaggia, si muove?

Se si risponderà affermativamente, sarà facile passare alla costituzione dell'Azienda comunale di Manutenzione.